

Scintille Filippeschi-Cosimi

L'affare province resta infuocato

Riunione del «Cal», nessun accordo: due le proposte inviate in Regione

di DAVID BRUSCHI

FILIPPESCHI fermo sul suo chiodo fisso: Pisa più Livorno, più Lucca più Massa, una maxi-provincia che sa tanto di area vasta. L'Unione delle Province, invece, sul versante opposto: «Pisa più Livorno è la soluzione giusta, tutto il resto sarebbe incoerente». Divisione vecchia eppure sempre nuova, riproposta anche ieri nella riunione del Consiglio delle autonomie locali, che sarebbe dovuto uscire con una proposta unitaria di riordino delle province e che alla fine, per motivi insuperabili, ha invece deciso di inviare al consiglio regionale entrambi le ipotesi emerse. Dedicando stanzialmente a Firenze: «A voi la scelta finale».



CONFRONTO Da sinistra Marco Filippeschi, sindaco di Pisa; Andrea Pieroni, presidente della provincia, e Andrea Cosimi, sindaco di Livorno: tutti presenti alla riunione del Cal di ieri

Livorno su tutte - su cui le comunità locali si fronteggiano senza margini di mediazione. Il primo documento, redatto dal presidente del Cal e sindaco di Pisa Marco Filippeschi, prevede l'istituzione della Città metropolitana di Firenze e di quattro province: Arezzo, Prato-Pistoia (in deroga alla legge naziona-

le), Siena-Grosseto e un'area vasta della costa che comprenda Pisa-Livorno-Massa-Lucca. Il secondo documento, dell'Unione delle province (Upi), prevede invece la Città metropolitana più cinque province e differisce dal primo solo per la ripartizione della costa, che verrebbe suddivisa in due realtà: Pisa-Livorno e Massa-Lucca. Ma al di là di questo aspetto, la riunione si è infuocata anche per lo scontro andato in scena fra Filippeschi e il sindaco di Livorno, Alessandro Cosimi. La miccia è stata rappresentata dall'idea, avanzata da Filippeschi, di inviare a Firenze una richiesta di revisione del tanto contestati parametri utili all'individuazione delle nuove città capoluogo. Richiesta criticata da Cosimi - che di fatto l'ha stoppata - e sulla quale si sono accese le scintille.

«LA MIA proposta di area vasta? È assolutamente logica - spiega Filippeschi - perché permetterebbe non solo di avere una provincia in meno, nel pieno rispetto dello spirito della riforma, ma anche di prendere atto di una realtà già oggi estremamente omogenea». Non così la pensa Andrea Pieroni, presidente Upi: «Province troppo estese favorirebbero unicamente la perdita di contatto fra istituzioni e cittadini e comprometterebbero l'efficacia dell'azione amministrativa. E comunque, sulla nostra proposta, si è verificata anche la convergenza del sindaco di Lucca e del vice-sindaco di Firenze».



MOBILITAZIONE

E San Miniato chiede di andare sotto Firenze

BASTA un clic ed è fatta. C'è ancora tempo (non molto) per firmare la petizione pubblica lanciata da un gruppo di giovani sanminiatesi che vogliono riportare San Miniato sotto le ali della città del Giglio. San Miniato si trova attualmente in provincia di Pisa a causa del distaccamento dalla provincia di Firenze avvenuto nel 1925 e voluto dal regime fascista. «Per posizione geografica, tradizioni, cultura e sentimenti popolari San Miniato è sempre stata legata a Firenze e non ha mai avuto relazione con Pisa ed i pisani — si legge nelle motivazioni — Questa antica cittadina dovrebbe essere riportata sotto la giurisdizione della provincia di Firenze come in passato, considerato poi che ne trarrebbe un sicuro vantaggio da un punto di vista della promozione del turismo, dello sviluppo economico e culturale». Secondo i promotori i tempi sono maturi perché ora è addirittura in discussione la sopravvivenza stessa di Pisa come capoluogo di Provincia che comunque, secondo decreto, dovrà essere accorpata a Livorno e forse anche altre città della costa. «Questa situazione determina quindi un futuro incerto per San Miniato — dicono — che corre il rischio di essere amministrato da uffici in ogni caso diversi dagli attuali ma situati in altre città costiere ancora più distanti sia geograficamente che culturalmente. Su Facebook il gruppo di promotori conta 129 iscritti.

Carlo Baroni

RACCOLTA FIRME GIÀ IN 150 HANNO ADERITO ALL'INIZIATIVA ON-LINE. ECCO I LORO NOMI

Pisa capoluogo, la nostra petizione fa boom

IL PRIMO a firmare lunedì sera la nostra petizione on line per salvare la Provincia di Pisa è stato Federico Laudazi. E ieri è stato un continuo aggiungersi di adesioni. Ecco i nomi dei primi firmatari (ieri alle 19,30 la petizione era arrivata a quota 150).

David Petroni, Giulio Giuliani, Silvana Pannocchia, Matteo Castelli, Mannico Cinti, Frida Giovannini, Domenico Bechini, Lorenzo Scaglione, Riccardo Pratesi, Simona Grossi, Massimiliano Landi, Giovanni Valdiserra, Andrea Serani, Fabio Scalia, Gianluca Picchi, Riccardo Rossi, Davide Salvatore Gitto, Simone Carocci-

UNA FIRMA affinché Pisa mantenga lo status di capoluogo che le spetta. Anche «La Nazione Pisa» — dopo la manifestazione di sabato scorso tra le strade del centro — scende in campo nella battaglia per difendere l'identità della città della Torre. Ed è bastato poco — una manciata di ore — perché la nostra petizione on line, partita ieri, iniziasse a raccogliere firme su firme. Per aderire basta cliccare sul nostro sito internet www.lanazione.it/pisa e lasciare il proprio nome e cognome. Obiettivo: raccogliere una valanga di firme.

ni, Paolo Gneri, Valentina Boccaccio, Bruno Restivo, Valentina Bertelli, Elisa Salvadori, Roberto Gioielli, Antonio Cassisa, Federica Bervenuti, Iacopo Barsottini, Anna Taccini, Edoardo Costantino, Guido Gelli, Giovan Battista Gelli, Fabrizio Barra, Sabiano D'Assaro, Lorenzo Gallo, Fabio Giaco-

megri, Fabio Vasarelli, Anria Paratore, Elisabetta Taliani, Ivan Leonini, Luca Di Lorenzo, Jonathan Saviozzi, Serena Travaglini, Bruno Bini, Marco Novi, Dario Favilli, Michele Cini, Chiara Cursi, Ivano Magnozzi, Emanuele Coletti, Ennia Tosi, Antonio Migliori, Giacomo Schinasi, Maria Gioppi, Paolo Mariani, Luca Barbieri, Federico Leoni, Cristiano Muzzo, Paolo Barsacchi, Simona Chiochini, Andrea Russo, Stefano Vasselli, Riccardo Casighiani, Carlo Scotini, Luca Scotini, Laura Pieroni, Valerio Campanile, Alessandro Panziera, Nadia Ciurli, Luca de Matteis, Giovanna Demuru (Segue...)

Prova di ascolto gratuita

Presentando questo coupon al centro acustico Audibel più vicino a casa tua avrai diritto a uno sconto del 50% sugli

Apparecchi Acustici



- praticamente invisibili quando indossati
- infinitamente comodi da inserire e rimuovere
- particolarmente adatti per coloro che non hanno mai utilizzato apparecchi acustici prima d'ora

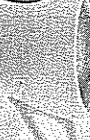
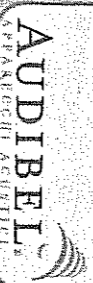
Competenza

o Convenienza?

Perché scegliere, da oggi, è Audibel

Promozione valida fino al 31/10/2012

PRIMI ed UNICI
anche nel prezzo: tuoi a
meno di 2 caffè
al giorno



Centri Audibel in Toscana: • AREZZO (6 centri) • GROSSETO (4 centri) • FIRENZE (5 centri) • LIVORNO • LUCCA • MASSA (3 centri) • PISA (4 centri) • PISTOIA • PRATO • SIENA (2 centri)